CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

MOZIONE N. 63

Il Consiglio regionale

premesso che

- la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), all'art. 12, prevede l'erogazione di due tipologie di assegni di studio, nei limiti delle risorse disponibili, differenziati per fasce di reddito, finalizzati alla parziale copertura delle spese per iscrizione e frequenza (articolo 12, comma 1, lett. a), per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti (articolo 12, comma 1, lett. b);
- gli assegni vanno attribuiti, in via prioritaria, alle fasce più deboli della popolazione scolastica;
- le graduatorie per i due assegni sono stilate secondo due criteri distinti, ossia, per le spese di iscrizione e frequenza, in forma decrescente in base alla percentuale di incidenza delle spese scolastiche ammissibili e certificate sulla situazione reddituale del nucleo familiare; per i libri di testo, attività integrative e trasporti, in forma crescente, in base alla situazione reddituale del nucleo familiare;
- gli assegni sono annualmente erogati, secondo le indicazioni contenute nel Piano Triennale e l'attuale Piano copre il triennio 2012/2014;
- la norma finanziaria della suddetta l.r. 27/2008 prevede che la spesa per i servizi di competenza - principalmente - degli enti locali sia contenuta nel 35% della disponibilità finanziaria complessiva, mentre il restante 65% sia destinato alla spesa per gli assegni di studio, il funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie e per altre azioni, con espressa riserva del rispettivo 40% agli assegni per iscrizione e frequenza e al funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie;

considerato che

- nel corso degli ultimi anni le risorse correnti destinate al finanziamento della l.r. 28/2007 sono state pesantemente ridotte, passando da circa euro 80 milioni del bilancio 2009 a poco meno di euro 31 milioni del bilancio previsionale 2014;
- negli anni scorsi è stato innalzato fino a euro 40.000 il massimale ISEE per far domanda di assegno;
- solamente il primo bando per assegni di studio emanato dopo l'approvazione della legge in oggetto, vale a dire quello relativo all'anno scolastico 2008/2009, è stato interamente finanziato su un solo bilancio annuale, quello del 2009; al contrario, a partire dal bando per l'anno scolastico 2009/2010, si sono impegnate risorse degli esercizi finanziari successivi, per scorrere ulteriormente le graduatorie e ridurre la percezione dell'impatto dei tagli apportati al bilancio;
- nonostante l'impiego di più bilanci annuali per procedere allo scorrimento delle graduatorie, relativamente al bando per l'anno scolastico 2010/2011

sono state pagate solo il 90% delle domande ammesse, mentre per l'anno scolastico 2011/2012, ultimo bando di cui sono già stati effettivamente pagati gli assegni (nei mesi scorsi), solamente il 61% delle domande ammesse;

- relativamente al bando per l'anno scolastico 2011/2012, in forza del meccanismo di doppia graduatoria con diversi criteri di compilazione e delle scarse risorse disponibili, gli assegni per libri di testo, attività integrative e trasporti sono stati corrisposti alle sole famiglie di prima fascia, vale a dire con ISEE inferiore a euro 10.000; per quanto concerne, invece, la graduatoria per iscrizione e frequenza, si è negato l'assegno a ben 732 famiglie con ISEE inferiore a euro 10.000, mentre si è corrisposto l'assegno a 350 famiglie con ISEE compreso tra euro 26.000 ed euro 40.000, frustrando, nei fatti, uno degli obiettivi della legge, vale a dire il sostegno della libera scelta educativa delle famiglie, a prescindere dal loro reddito;

verificato che

- solamente in data 30/09/2014 sono state pubblicate le due determinazioni dirigenziali n. 613 e n. 614, con cui sono state pubblicate le graduatorie degli assegni di studio relativi all'anno scolastico 2012/2013, dopo oltre un anno dalla pubblicazione del bando, le cui nuove modalità on line hanno causato notevoli problemi alle famiglie e ai Comuni, cui è attribuita la competenza di assistenza ai cittadini e di istruttoria delle domande; con i fondi impegnati sul bilancio 2013 si pagherà il 77% delle domande, presumibilmente nei primi mesi del 2015, arrivando a soddisfare le istanze delle famiglie fino a circa euro 15.000 di ISEE**,** per l'assegno su libri di testo, attività integrative e trasporti;
- negli anni il taglio delle risorse, l'allungarsi dei tempi di pagamento, il cambiamento delle modalità di domanda (attraverso il portale "Piemonte Facile") e l'accumularsi di un gran numero di domande ammesse, ma non finanziate per carenza di risorse, hanno determinato una spontanea e drastica riduzione delle domande stesse per entrambi gli assegni, passate da 70.703 del bando per l'anno scolastico 2011/2012 ad appena 42.560 del bando per l'anno scolastico 2012/2013, di cui alla recente graduatoria;
- nel bilancio di previsione 2014 sono iscritte risorse pari a euro 16 milioni per il nuovo bando per le due tipologie di assegno e non è rispettata la norma finanziaria, come non è stata rispettata negli ultimi anni, dal momento che le risorse per i due assegni e il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie ammontano a euro 23 milioni, ben più del 65% delle risorse complessive (senza contare la mancata considerazione della riserva del 40% di quel 65%); il che comporta un'ulteriore contrazione delle risorse per le azioni di competenza degli enti locali, già notevolmente insufficienti a prescindere

impegna la Giunta regionale

- a mettere in atto ogni iniziativa e atto volti a pubblicare al più presto il bando per entrambe le tipologie di assegni di studio per l'anno scolastico 2013/2014, con una significativa riduzione del limite ISEE previsto in precedenza, per assicurare il concreto sostegno alle famiglie con maggiori difficoltà economiche, per evitare il ripetersi in futuro delle palesi iniquità verificatesi in passato, per non ingenerare aspettative poi frustrate dal mancato pagamento di un numero significativo di domande ammesse;
- a tendere a garantire gli assegni di studio a tutte le famiglie, i cui figli sono iscritti a scuole statali o paritarie, con ISEE fino a euro 20.000,

compatibilmente con le risorse disponibili e comunque ad assicurare risorse adeguate al numero di domande pervenute per le due tipologie di assegno;

- a semplificare e velocizzare le modalità di presentazione delle domande, cercando forme ulteriori di collaborazione con i Comuni, che hanno competenza istruttoria sul tema;
- a verificare l'adeguatezza dei trasferimenti dei fondi agli enti locali, in materia di diritto allo studio, nel rispetto della norma finanziaria della legge regionale 28/2007.

---==oOo==---

Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 7 ottobre 2014